

PETRUCCI UN LEONE, MA NON BASTA

► Gara emozionante del pilota ternano che raggiunge anche la terza posizione, poi una ruota malconcia lo frena ► Fino a pochi giri dal termine della corsa era tra i primi poi è stato costretto a difendersi ed è arrivato solo settimo

MOTOCICLISMO

TERNI Danilo Petrucci lotta come un leone per conquistare il terzo podio stagionale all'Autodromo di Brno nel Gran Premio della Repubblica Ceca ma poi si deve accontentare del settimo posto al termine di una gara pazzesca contrassegnata dai colpi di scena determinati dalle condizioni climatiche. Il Gran Premio del portacolori delle Fiamme Oro ha avuto due volti differenti: il primo è stato scandito da una rimonta formidabile, nella quale il pilota ternano ha messo il turbo, e dalla decima piazza, posizione in cui è transitato al rilevamento del quinto giro, dopo il cambio di moto e il passaggio da quella da bagnato a quella da asciutto, infilando sorpassi su sorpassi con un ritmo da fuoriclasse, è risalito fino al terzo posto, che ha acciuffato infilando con una staccata perentoria l'Aprilia di Aleix Espargaro all'undicesimo giro. Espargaro era in ottima e nutrita compagnia visto che faceva la stessa fine che prima di lui avevano cono-

sciuto Jonas Folger, Cal Crutchlow, Marc Marquez, Dani Pedrosa, Karel Abraham, e Scott Redding, tutti cannibalizzati dal ternano. La rimonta di Danilo era stata agevolata anche dallo stop ai box di Zarco, nel momento in cui il francese aveva deciso di cambiare moto, passando da quella da bagnato a quella da asciutto con cui era partito, come il resto dei piloti. Ed anche Petrucci era stato costretto a fermarsi nel "flag to flag", perché dopo la pioggia della mattina la gara era iniziata in condizioni di bagnato, prima che il circuito si asciugasse velocemente costringendo i piloti al rientro ai box ed al cambio di moto. Il ternano è rientrato al quinto giro, insieme al gruppo dei primi, ed ha trovato subito un ottimo passo che lo ha proiettato sul podio virtuale del Gran Premio a dieci giri dalla fine. Petrucci è stato in zona podio per quattro giri, ma poi hanno iniziato a farsi sentire purtroppo gli effetti negativi del degrado dello pneumatico posteriore sulle prestazioni della sua Desmosedici Gp 17 e qui è cominciata l'altra metà della sua

gara, quella contrassegnata dalla sofferenza. Costretto a calare il ritmo, Danilo è entrato in difficoltà, e l'ultima parte del Gran Premio lo ha visto correre sempre in difesa, subendo i ritorni di Vinales, Crutchlow, Rossi e Dovizioso, che lo hanno risucchiato facendogli tagliare il traguardo in settima posizione. Soddisfazione e rammarico si fondono nella dichiarazione post-gara di Petrucci ai box del Team Pramac. «E' stata una gara molto difficile - sono state le sue prime parole appena sceso dalla Ducati - Il rammarico è di non aver avuto il coraggio di rientrare un giro o due prima a cambiare la moto. Pensavamo che la pista si asciugasse più lentamente. Ho cercato di resistere con il gruppo di testa. Sono stato sul podio per un po' di giri. Poi ho cercato di essere il primo pilota di un Team privato e poi la prima Ducati. Non ci sono riuscito. E' un peccato ma sono comunque contento perché sono stato protagonista di una bella gara. Non vedo l'ora di essere in Austria».

Antonio De Angelis

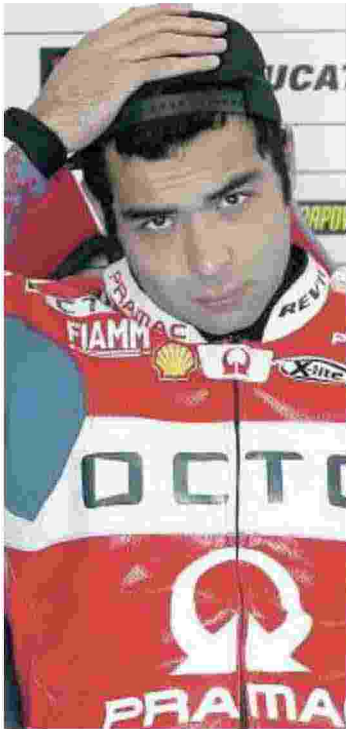
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GRANDE DELUSIONE
DOPO L'ARRIVO
«IL RAMMARICO
È DI NON AVERE
AVUTO IL CORAGGIO
DI CAMBIARE MOTO»**





Danilo Petrucci davanti a l'altro pilota italiano Valentino Rossi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.